

Scuola Preside Caroti: "Garantisce una formazione immediatamente spendibile sul mercato del lavoro"

La nuova vita dell'istituto tecnico

Crescono gli studenti all'Itis di Arezzo, in linea con il trend nazionale



Emanuela Caroti Ex assessore provinciale e da quest'anno preside dell'it

Simona Buracci

AREZZO - La riscoperta dell'it

colpisce anche Arezzo. In linea con il dato nazionale, l'istituto aretino ha vissuto un discreto boom negli ultimi anni. "Una cinquantina in più sono stati gli studenti iscritti a questo anno scolastico rispetto a quello scorso - dichiara Emanuela Caroti, preside da pochi mesi dell'it

- e in effetti riscontriamo un interesse sempre crescente verso il nostro istituto. La riforma in atto ha ridato appeal alla formazione tecnica, ha dato importanza alla didattica la-

boratoriale ed ha messo l'accento sull'importante aspetto del legame tra scuola, lavoro e territorio.

Rispetto alla riforma Moratti, in cui il liceo rappresentava la scuola per eccellenza, con la Gelmini è l'istituto

tecnico che va per la maggiore. Anche dietro la pressione di Confindustria che ha bisogno di certe figure

per le proprie aziende". L'it

aretino punta molto sulla formazione e nelle energie alternative, sulla meccanica e mecatronica. Gli indirizzi previsti sono: biologico, elettronica e automazione, elettronica e infor-

matica, chimica. Nell'ambito della chimica c'è il settore biologico e sanitario.

"Abbiamo avuto dei finanziamenti da privati per allestire dei laboratori - continua Caroti - uno per le energie alternative, di cui è già pronto il progetto, e uno sulla mecatronica che sarà allestito a dicembre, durante le vacanze di natale. Anche questo dimostra l'attenzione del territorio e delle aziende per chi esce da questi istituti".

L'it aretino ha contatti con le industrie più avanzate del territorio, come la Ceia di Viciomaggio e quest'anno ha visto 940 iscritti. Al livello statistico: il 52% dei diplomati si butta nel mondo del lavoro, il 47% va all'università e l'1% non trova lavoro. Andando nello specifico, gli indirizzi meccanico ed elettrotecnico sono quelli da cui, per il 90% degli studenti, si inizia subito a lavorare, mentre l'80% di coloro che escono dal biologico o chimico continua con l'università.

Il 50% dei diplomati trova subito impiego

Finanziati da privati due laboratori